



REGIONE PUGLIA

AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO



REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO

PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI



Committente:
Azienda Sanitaria Locale di Taranto
Viale Virgilio n. 31
74121 Taranto

Il Responsabile Unico del Procedimento:
Dott. Ing. Paolo Moschettini

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

<p>CAPOGRUPPO</p> <p>rpa</p> <p>Integrazione prestazioni specialistiche: Ing. Marco Rasimelli Coordinamento sicurezza in fase di progettazione: Ing. Dino Bonadies Responsabile qualità: Ing. Luca Bonadies</p> <p>Arch. Maurizio Cirimbilli Arch. Omar Cristallini Arch. Enrica Rasimelli Arch. Viola Tortoioli Arch. Francesco Toscano Arch. Massimiliano Venditti Ing. Valentina Brasili Ing. Leonardo Ciarapica</p> <p>Ing. Salvatore Corliano Ing. Marco Galazzo Ing. Giulio Galli Ing. Carmine Guarino Ing. Luigi Iovine Ing. Valerio Mastroianni Ing. Simone Pellegrini Ing. Mattia Procacci</p> <p>Ing. Olivia Schillaci Ing. Maria Gabriela Sorci Ing. Luigi Spinozzi Ing. Viviana Valentini Geom. Carlo Rosi Geom. Moreno Binaglia Geol. Stefano Piazzoli Archeol. Marco Menichini</p> <p>RPA S.r.l.</p>	<p>MANDANTE</p> <p>ETS Engineering and Technical Services S.p.A.</p> <p>Ing. Donato Romano Ing. Giambattista Parietti</p> <p>Ing. Fabio Bassanelli Ing. Paolo Beretta Ing. Enrico Facchinetti Ing. Valentina Guerini Geom. Veronica Nicoli P.I. Daniele Togni P.I. Andrea Fuselli P.I. Stefano Fustinoni</p> <p>ETS S.p.A.</p>
--	--

<p>poolmilano</p> <p>MANDANTE</p> <p>Arch. Massimiliano Baruffi</p> <p>POOLMILANO S.r.l.</p>	<p>TECHNITAL</p> <p>MANDANTE</p> <p>Ing. Paolo Versace Ing. Ivan Sorio</p> <p>TECHNITAL S.p.A.</p>
---	---

<p>mythos Consorzio Stabile - S.c.a.r.l.</p> <p>MANDANTE</p> <p>Ing. Roberto Taddia</p> <p>MYTHOS S.C. a r.l.</p>	<p>MM</p> <p>M.M.AR. CONSULT SRL - ROMA ARCHITETTURA URBANISTICA INGEGNERIA</p> <p>MANDANTE</p> <p>Arch. Edoardo Monaco</p> <p>MM.AR. CONSULT S.r.l.</p>
--	---

<p>Pratica 17036_CJA</p>	<p>Elaborato ARR_RC0050</p>	<h2>RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</h2>				
<p>Identificativo CJA_GEN_4rc305a</p>	<p>Pag. 1 di 32</p>					

A	OTTOBRE 2023	PRIMA EMISSIONE	CIRIMBILLI	CIRIMBILLI	CIRIMBILLI	RASIMELLI
Rev	Data	Motivazione	Redatto	Verificato	Approvato	Autorizzato

Questo documento è di proprietà esclusiva. È proibita la riproduzione anche parziale e la cessione a terzi senza la nostra autorizzazione

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI</p> <p>RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc</p> <p>Data: Ottobre 2023</p> <p>Pag. 2 di 32</p>
---	--

I N D I C E

1	ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	3
1.1	Viabilità e accesso al cantiere	3
1.2	Logistica di cantiere	3
1.3	Recinzione di cantiere, apprestamenti e accorgimenti particolari	4
1.4	Stoccaggio e smaltimento rifiuti e sostanze nocive	4
1.4.1	<i>Materiali provenienti da imballaggi o residuo di lavorazioni</i>	4
1.4.2	<i>Materiali e sostanze nocive</i>	5
1.5	Cartello di cantiere	6
1.6	Segnaletica di sicurezza	7
2	ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI (punto 2.1.2, lettera h, allegato xv del d.lgs. 81/2008)	9
2.1	Assistenza Sanitaria	9
2.2	Dotazioni sanitarie	9
2.3	Visite mediche	10
2.4	Squadra di soccorso e antincendio	10
2.5	Procedure di pronto soccorso	11
2.6	Mezzi antincendio di cantiere	12
2.7	Attrezzature antincendio in cantiere	17
2.8	Misure di Prevenzioni Incendi	17
2.9	Competenze dell'impresa	17
2.10	Piano di Emergenza	18
2.10.1	<i>Piano di Emergenza secondo D.M. 10.03.1998</i>	18
2.10.2	<i>Sistemi di sicurezza installati</i>	19
2.10.3	<i>Individui con particolare necessità di assistenza</i>	19
2.10.4	<i>Informazione e formazione del personale sulla prevenzione incendi</i>	19
2.10.5	<i>Planimetrie e percorsi di esodo</i>	20
2.10.6	<i>Doveri del personale</i>	21
2.10.7	<i>Procedure da seguire in caso di incendio</i>	22
2.10.8	<i>Pronto Soccorso</i>	23
3	Note di carattere generale per la stesura del piano di emergenza	25
3.1	Procedure di gestione emergenze in cantiere	26
3.2	Organizzazione del sistema emergenze	28
4	PLANIMETRIA DELLA CANTIERIZZAZIONE – viabilità e accessi	32

1 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

1.1 Viabilità e accesso al cantiere

L'accesso all'area ospedaliera avviene tramite la viabilità ordinaria, gli immobili da allestire sono raggiungibili tramite quella interna che si sviluppa nell'ambito del complesso ospedaliero.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Planimetria della Cantierizzazione – Viabilità e Accessi.

L'accesso in cantiere con automezzi è consentito soltanto alle persone specificamente autorizzate, a condizione che l'automezzo venga parcheggiato in appositi spazi delimitati a ciò destinati e in modo tale da non arrecare intralcio alla circolazione.

I mezzi e gli autocarri in ingresso nel cantiere dovranno riportare nella cabina un cartello indicante l'Impresa da cui dipendono e dovranno essere preventivamente segnalati da produttori e fornitori; saranno autorizzati all'accesso in cantiere solo se in regola con le certificazioni prescritte dalla vigente Normativa.

All'interno dell'area di cantiere tutti i mezzi dovranno procedere a bassa velocità (limite di velocità non superiore ai 10 km/h).

In fase di accesso ed uscita è prevista una procedura di lavoro per la quale alcuni operatori precedono i mezzi particolarmente ingombranti per regolamentare il traffico sulle strade di accesso o uscita si da evitare possibili incidenti su strada. Inoltre lungo la viabilità interna per il transito di mezzi particolarmente ingombranti si dovrà procedere a senso unico alternato con operatori a terra che assistono i conducenti dei mezzi nelle fasi di manovra.

1.2 Logistica di cantiere

La logistica di cantiere, posta all'interno dell'area di intervento, è attrezzata con tutte le strutture di supporto sia tecniche che operative, necessarie allo svolgimento delle attività lavorative e a disposizione degli addetti ai lavori intesi sia come maestranze che di direzione tecnica, oltre che da aree per la movimentazione del materiale e lo stazionamento dei mezzi.

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc Data: Ottobre 2023 Pag. 4 di 32</p>
---	--

La gestione e la manutenzione dell'intero sistema viabilistico interno, esistente, saranno a carico dell'Impresa Affidataria, la quale dovrà garantire il mantenimento della stessa in condizioni di perfetta percorribilità da parte dei mezzi a servizio qualora l'attività sanitaria o parte di essa sia già in atto.

1.3 Recinzione di cantiere, apprestamenti e accorgimenti particolari

La recinzione di cantiere, da predisporre perimetralmente alle aree previste per la movimentazione della segnaletica, realizzata con pannellature modulari prefabbricate in acciaio zincato provviste di basette prefabbricate in cls di supporto. I pannelli saranno collegati in sommità con appositi collari di collegamento.

1.4 Stoccaggio e smaltimento rifiuti e sostanze nocive

1.4.1 Materiali provenienti da imballaggi o residuo di lavorazioni

- I materiali e rifiuti di vario genere dovranno essere avviati prioritariamente a recupero presso ditte autorizzate o, in mancanza, presso discariche autorizzate.
- I materiali e rifiuti di vario genere, dovranno essere selezionati e differenziati, nonché stoccati su appositi contenitori di raccolta che una volta riempiti verranno portati a discarica da ditte autorizzate allo smaltimento.
- In generale i rifiuti prodotti nel cantiere saranno smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare ne D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 (Testo aggiornato, da ultimo, al D.Lgs. n. 188 del 20 novembre 2008).

All'interno dell'area l'Impresa dovrà prevedere delle aree specificamente dedicate alla raccolta differenziata dei rifiuti. In particolare dovranno essere predisposti contenitori conformi alle norme di Legge in materia di tutela ambientale dedicati alla raccolta differenziata dei seguenti materiali:

- Ferro;
- Plastiche ed imballaggi;
- Cartoni;
- Legname;
- Sostanze chimiche;

- Rifiuti assimilabili ad urbani.

Tali aree dovranno essere chiaramente individuabili e coperte, salvo il caso in cui la tipologia di contenitore o la natura del rifiuto non comportino rischi di dispersione di inquinanti in caso di precipitazioni meteoriche. Il numero e la tipologia di contenitori dovranno essere definiti dall'Impresa Affidataria in relazione alle necessità contingenti. Per ciò che riguarda lo stoccaggio di materiali infiammabili si dovrà fare riferimento alla normativa vigente in materia di antincendio.

Ai fini di garantire una corretta gestione dei rifiuti provenienti dalle attività di allestimento, si ritiene fondamentale che l'Impresa Affidataria sviluppi delle apposite procedure operative che individuino le modalità di gestione dei rifiuti, non solo a livello generale, ma anche nell'ambito dei rapporti contrattuali intercorrenti con le rispettive Imprese subappaltatrici, ai fini di definire in maniera chiara e inconfutabile l'attribuzione delle responsabilità connesse con lo svolgimento di tale attività.

1.4.2 Materiali e sostanze nocive

Per l'utilizzo, lo stoccaggio e lo smaltimento di materiali e sostanze nocive, dovranno essere adottati i seguenti provvedimenti:

- Seguire le istruzioni e modalità di posa indicate dal fornitore degli stessi;
- Prevedere l'immagazzinamento del prodotto, in un locale aerato per garantire un adeguato ricambio di aria;
- Ridurre al minimo il numero e la quantità di contenitori aperti durante le lavorazioni;
- Riporre a fine lavorazione, i materiali, chiudendo i contenitori;
- Fornire al personale, qualora la tipicità del prodotto utilizzato lo richiedesse, maschera o semi maschera con filtro idoneo;
- Raccogliere le schede tecniche e tossicologiche fornite dal produttore dei materiali e sostanze nocive presenti in cantiere;
- Assicurarsi che il trasporto di materiali secondo gli accorgimenti del caso e l'ausilio di mezzi appropriati;
- Predisporre idonee aree, nell'ambito del cantiere, atte ad accogliere lo stoccaggio di detti materiali, ciò in ottemperanza alla normativa vigente in materia ed alle schede dei prodotti materiali forniti dai produttori.

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc Data: Ottobre 2023 Pag. 6 di 32</p>
---	--

In relazione alla tipologia e ai quantitativi si provvederà a realizzare:

- Superfici impermeabili,
- Bacini di contenimento,
- Segnaletica di sicurezza,
- Mezzi di estinzione.
- Qualora si ritenessero necessarie, durante l'esecuzione dei lavori, effettuare operazioni di manutenzione e lavaggio delle attrezzature e dei mezzi d'opera, dovranno le stesse essere svolte su spazi appropriati tali da garantire il contenimento e la raccolta degli scarichi.
- I materiali tossico-nocivi utilizzati, dovranno essere classificati e gestiti con la redazione di apposito documento (registro) in cui viene annotata la data di ingresso in cantiere, la tipologia, la quantità e la data di smaltimento dei residui dei materiali stessi. Tale smaltimento, da effettuarsi con scadenza non superiore a 30 giorni, dovrà essere eseguito da imprese autorizzate al trattamento di detti materiali.

1.5 Cartello di cantiere

I cartelli di cantiere saranno collocati in posizione ben visibile dall'esterno del cantiere in prossimità dell'accesso.

I cartelli saranno esposti entro 5 giorni dalla consegna dei lavori.

I cartelli saranno realizzati con materiali che offrono un'adeguata resistenza agli agenti atmosferici e deve presentarsi con un aspetto decoroso.

I caratteri delle indicazioni riportate sulla tabella dovranno essere indelebile, di adeguate dimensioni e dovranno essere sottoposte ad approvazione della D.L.

Per quanto riguarda la predisposizione del cartello informativo del cantiere si propone di seguito uno schema guida per la realizzazione dello stesso, individuando le informazioni principali che devono essere contenute nello stesso.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI</p> <p>RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc</p> <p>Data: Ottobre 2023</p> <p>Pag. 7 di 32</p>
---	--

Comune di _____
Provincia di _____
Lavori di _____
Committente: _____
Progettista: _____
Direttore dei lavori: _____
Responsabile dei lavori (D.Lgs. 81/2008): _____
Coordinatore di sicurezza in fase di progettazione (D.Lgs. 81/2008)

Coordinatore di sicurezza in fase esecutiva (D.Lgs. 81/2008)

Importo opere: _____
Data di inizio lavori: _____
Tempo utile: _____ giorni naturali
consecutivi
Impresa principale: _____
Direttore Tecnico: _____
Posizione Assicurativa: _____
Approvazione progetto: _____
Aggiudicazione d'appalto _____
Contratto Principale _____
Opera finanziata: _____
Imprese subappaltatrici: _____

Questo schema viene proposto come una nota-guida con le indicazioni da fornire all'impresa per la realizzazione del cartello informativo del cantiere, per cui dovranno essere aggiunte tutte quelle notizie supplementari che si rendessero necessarie in dipendenza dei singoli progetti e particolari indicazioni della Committenza in relazione alla natura dell'opera. Tutti i nomi delle Imprese subappaltatrici andranno man mano aggiunti in seguito.

1.6 Segnaletica di sicurezza

Il datore di lavoro farà ricorso alla segnaletica di sicurezza, "quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità all'articolo 28, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc Data: Ottobre 2023 Pag. 8 di 32</p>
---	--

sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da ALLEGATO XXIV a ALLEGATO XXXII del D.lgs. 81/2008” (art. 163 D.lgs. 81/2008).

Tuttavia, il coordinatore per l’esecuzione – dopo aver valutato situazioni particolari potrà decidere di apporre ulteriore e specifica segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro provvede affinché:

- a) Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sia informato di tutte le misure adottate e da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all’interno dell’impresa ovvero dell’unità produttiva.
- b) I lavoratori siano informati di tutte le misure adottate riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all’interno dell’impresa ovvero dell’unità produttiva.

Il datore di lavoro provvede affinché il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed i lavoratori ricevano una formazione adeguata. In particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l’uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generici e specifici da seguire.

2 ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI (PUNTO 2.1.2, LETTERA H, ALLEGATO XV DEL D.LGS. 81/2008)

2.1 Assistenza Sanitaria

L'impresa appaltatrice deve adempiere, con le modalità indicate, ai punti appresso riportati.

2.2 Dotazioni sanitarie

a) I Datori di Lavoro delle Imprese devono garantire un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale ed "una cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti".

La Cassetta potrà essere integrata in base ai rischi presenti nel luogo di lavoro e su indicazione del medico competente e dovrà contenere come apprestamenti minimi:

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI</p> <p>RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc</p> <p>Data: Ottobre 2023</p> <p>Pag. 10 di 32</p>
---	---

- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
 - Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
 - Termometro.
 - Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
- b) Dislocare nel cantiere idonei cartelli riportanti indirizzi e relativi recapiti telefonici delle più vicine stazioni di pronto soccorso, della guardia medica o di altre strutture per i casi di emergenza. È naturalmente consigliabile la presenza in cantiere di un telefono.

2.3 Visite mediche

Per tutti i lavoratori occupati in cantiere, dovranno essere effettuate le visite mediche preventive e periodiche in relazione alla natura dei lavori eseguiti e quindi alle specifiche richieste in funzione della natura del rischio e di quanto previsto dalle norme esistenti (art. 41 D.Lgs. 81/2008).

Dette visite mediche dovranno essere ripetute ad intervalli di tempo non superiori a quelli stabiliti dai termini di legge e comunque sempre secondo quanto stabilito dal medico competente, che dovrà sempre collaborare alla redazione del piano.

In caso di richiesta del lavoratore o di dubbi sul permanere delle idoneità al lavoro, la visita medica deve essere effettuata nel più breve tempo possibile.

impermeabilizzazioni, utensili ad aria compressa o ad asse flessibile etc.

2.4 Squadra di soccorso e antincendio

L'Impresa deve provvedere ad istituire una squadra di soccorso, designando preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, dell'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, del salvataggio e pronto soccorso e, comunque, della gestione dell'emergenza.

È quindi necessario provvedere alla formazione di lavoratori relativamente al comportamento da tenere in caso di emergenza e nel caso degli infortuni più usuali,

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc Data: Ottobre 2023 Pag. 11 di 32</p>
---	---

di valutare la gravità dell'infortunio e conoscere il modo di comportarsi nell'attesa dell'intervento del medico comunque consigliabile.

L'impresa dovrà identificare tali soggetti di cui all'art. 19 D.Lgs 81/2008 per la gestione dell'emergenza ed istruirli secondo quanto previsto dal D.M. 10.03.1998 artt. 6 e 7 ed All. IX e X.

2.5 Procedure di pronto soccorso

Poiché nelle emergenze è essenziale non perdere tempo, è fondamentale conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con tempestività:

- Garantire l'evidenza del numero di chiamata per il Pronto Soccorso, VVF, negli uffici (scheda «numeri utili»);
- Predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, telefono, strada più breve, punti di riferimento);
- Cercare di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti;
- In caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti;
- In attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso;
- Prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto, le attuali condizioni dei feriti,
- Controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso.

Infine, si ricorda che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI</p> <p>RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc</p> <p>Data: Ottobre 2023</p> <p>Pag. 12 di 32</p>
---	---

Come si può assistere l'infortunato

- Valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- Evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose, ...) Prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- Spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- Accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria);
- Accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione, ...);
- Porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- Rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- Conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconforto o disagio che possono derivare da essi.

2.6 Mezzi antincendio di cantiere

Il pericolo incendio nel presente cantiere temporaneo o mobile non è assolutamente da sottovalutare in quanto la possibilità del verificarsi di situazioni di estremo pericolo è sempre in agguato anche nella realizzazione di semplici lavorazioni.

L'impresa appaltatrice, sulla base di quanto formulato dal presente Piano di Sicurezza ed in accordo a quanto previsto dalla normativa vigente con particolare riferimento al DM 10/03/98, prenderà tutte le misure necessarie alla gestione della sicurezza antincendio.

In particolare il datore di lavoro dovrà:

- Dotarsi di adeguato Piano di Emergenza contenente misure organizzative e gestionali da adottare in caso di incendio
- Designare fra i lavoratori gli addetti al servizio incendi incaricati dell’attuazione di quanto previsto dal piano di emergenza
- Formare gli addetti al servizio tramite appositi corsi con durata e contenuto in relazione alla categoria di rischio del cantiere
- Informare tutti i lavoratori sui rischi di incendio, sulle necessarie misure preventive da adottare e sulle procedure da seguire in caso di emergenza.
- Dotare il cantiere dei necessari mezzi antincendio con caratteristiche adeguate ai tipi di incendi prevedibili

A scopo indicativo e non esaustivo si riportano di seguito alcuni dei possibili scenari a maggior rischio di incendio che possono verificarsi in cantiere:

- I rischi derivanti possono essere che il prodotto si infiammi a contatto con una fonte di innesco se ha una temperatura maggiore o uguale a 40°C o che i vapori dei prodotti raggiungano una concentrazione tale da esplodere in presenza dell’innesco
- Lavorazioni con l’uso di mastici o collanti:
- I rischi, assimilabili a quelli trattati in precedenza per le vernici, sono di incendio del prodotto o di esplosione dei vapori da esso scaturiti; il rischio riguarda soprattutto la posa di pavimenti in gomma, la posa di rivestimenti se incollati e l’incollaggio delle tubazioni in pvc
- Lavorazioni a caldo in presenza di materiale combustibile:
- Il rischio è legato alla effettuazione di lavorazioni con uso di fiamme libere, saldature, tagli ecc in presenza di materiale combustibile;
- Lavorazioni di saldatura e/o taglio ossiacetilenico, ossidrico e simili e di saldatura elettrica:

i rischi derivanti sono soprattutto i seguenti:

- Incendio esplosione dell’acetilene, ossigeno o GPL durante il trasporto;
- Incendio o esplosione durante le operazioni di saldatura o taglio;
- Lavorazioni di taglio, affilatura, smerigliatura:

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc Data: Ottobre 2023 Pag. 14 di 32</p>
---	---

- Rischio di incendio o di esplosione se eseguite in atmosfera infiammabile o esplosiva;
- Rischio di incendio o di esplosione se sono presenti sulle superfici da trattare o nella zona di lavorazione materiali infiammabili e/o combustibili;
- Lavorazioni con utilizzazione o presenza di macchine che producono calore:
- Il rischio può derivare per esempio da una macchina che a seguito della combustione dell'olio lubrificante provocata da un eccessivo e non previsto riscaldamento si incendi;
- L'incendio di una attrezzatura può ovviamente essere a sua volta causa di innesco per l'incendio di altri materiali infiammabili o combustibili che potrebbero trovarsi nelle vicinanze.

Uno dei pericoli principali di incendio in cantiere è costituito dalla presenza di eventuali depositi di materiale combustibile e infiammabile.

Piccole fonti di innesco, in circostanze casuali ed evidentemente non così improbabili, possono dare avvio ad incendi di notevoli dimensioni. Vengono di seguito elencati, in modo non esaustivo, gli eventuali depositi e accumuli di materiali ritenuti più rischiosi e per i quali l'impresa dovrà applicare tutte le norme di prevenzione previste dalla legislazione vigente nella loro installazione e durante il corso dei lavori:

- depositi di vernici, solventi, collanti
- depositi di liquidi infiammabili o combustibili

Va evidenziato infine che grandi rischi di incendio derivano da interazioni pericolose fra differenti lavorazioni. Sarà dunque cura dell'impresa, del Coordinatore per l'esecuzione e della Direzione Lavori, nella formulazione del programma e durante le fasi realizzative dell'opera, evitare la contemporaneità di lavorazioni la cui interazione potrebbe costituire rischio di incendio.

Nella dotazione dei mezzi antincendio di cui dotare il cantiere, l'impresa appaltatrice dovrà tenere conto delle risultanze di una opportuna valutazione dei rischi e di quanto imposto dalla vigente normativa, ma anche della continua evoluzione del

luogo di lavoro e conseguentemente dell'opportunità di dislocare i mezzi necessari per la lotta antincendio sempre nelle situazioni a possibile rischio di incendio. Per quanto riguarda la tipologia dei mezzi di spegnimento si fa riferimento all'Allegato V del D.M. 10/03/98 e più precisamente alla classificazione del tipo di incendio e del relativo tipo di estinguente da adoperare:

Incendi di classe A – incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazione di braci.

Estinguenti per incendi classe A – acqua, schiuma, polvere sono le sostanze più comunemente usate; le attrezzature che utilizzano dette sostanze sono: estintori, naspi, idranti od altri impianti di estinzione ad acqua;

Incendi di classe B – incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali petrolio, paraffina, vernici, olii, grassi ecc.

Estinguenti per incendi classe B – gli estinguenti più comunemente utilizzati sono costituiti da schiuma, polvere e anidride carbonica.

Incendi di classe C – incendi di gas

L'intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione o otturando la falla; a tale proposito si richiama il fatto che esiste il rischio di esplosione se un incendio di gas viene estinto prima di intercettare il flusso del gas

Incendi di classe D – incendi di sostanze metalliche

Nessuno degli estinguenti normalmente utilizzati per gli incendi di classe A e B è idoneo per incendi di sostanze metalliche che bruciano (alluminio, magnesio, potassio, sodio); in tali incendi occorre utilizzare delle polveri speciali ed operare con personale particolarmente addestrato;

Incendi di impianti ed attrezzature elettriche sotto tensione

Gli estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici sono costituiti da polveri dielettriche e da anidride carbonica.

In questo paragrafo si vogliono anche rammentare alcuni punti essenziali per la lotta antincendio:

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI</p> <p>RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc</p> <p>Data: Ottobre 2023</p> <p>Pag. 16 di 32</p>
---	---

Incendio cause

Cause elettriche	Sovraccarichi o corti circuiti
Cause di surriscaldamento	Dovuta a forti attriti su macchine operatrici in movimento o organi metallici
Cause d'autocombustione	Dovuta a sostanze organiche o minerali lasciate per prolungati periodi in contenitori chiusi
Cause di esplosioni o scoppi	Dovuta ad alta concentrazione di sostanze tali da esplodere
Cause di fulmini	Dovuta a fulmine su strutture
Cause colpose	Dovute all'uomo ma non alla sua volontà di provocarlo (mozzicone di sigaretta, uso scorretto di materiali facilmente infiammabili, non curanza ecc.)

Tabella - Tipi di incendio ed estinguenti

Tipo	Definizione	Effetto estinguente	
classe A	Incendi di materiali solidi combustibili come il legno, la carta, i tessuti, le pelli, la gomma ed i suoi derivati, i rifiuti e la cui combustione comporta di norma la produzione di braci ed il cui spegnimento presenta particolari difficoltà.	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB. POLVERE	BUONO BUONO SCARSO MEDIocre
classe B	Incendi di liquidi infiammabili per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento, come alcoli, solventi, oli minerali, grassi, esteri, benzine, ecc.	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB POLVERE	MEDIocre BUONO MEDIocre BUONO
classe C	Incendi di gas infiammabili quali metano, idrogeno, acetilene, ecc.	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB POLVERE	MEDIocre INADATTO MEDIocre BUONO
classe D	Incendi di sostanze metalliche che bruciano (allum., magn., potassio, sodio)	POLVERI SPECIALI	
classe E	Incendi di apparecchiature elettriche, trasformatori, interruttori, quadri, motori ed apparecchiature elettriche in genere per il cui spegnimento sono necessari agenti elettricamente non conduttivi	ACQUA SCHIUMA ANIDRIDE CARB POLVERE	INADATTO INADATTO BUONO BUONO

2.7 Attrezzature antincendio in cantiere

Nell'area di cantiere dovranno essere collocati estintori a polvere, per fuochi di classe A, B, C ed E, capacità 6 kg.

Gli estintori dovranno essere installati in zone accessibili, visibili ed in posizione tale da non presentare pericoli di urto accidentale.

Il personale dell'Impresa dovrà prendere atto delle dotazioni antincendio presenti.

2.8 Misure di Prevenzioni Incendi

Ogni volta che una nuova area di cantiere viene delimitata prima dell'inizio di una nuova fase lavorativa il personale dovrà prendere visione della ubicazione degli estintori e della ubicazione delle eventuali uscite di sicurezza e vie di fuga in caso di incendio.

Al fine di evitare i rischi legati alla presenza di materiale infiammabile non sarà consentito l'accatastamento di materiali infiammabili, all'interno dell'area di cantiere.

Si dovrà inoltre provvedere allo smaltimento del materiale di risulta con accatastamento dello stesso in una specifica area esterna al cantiere.

In corrispondenza dei luoghi dove verrà fatto utilizzo di fiamma ossidrica dovrà essere sempre presente un estintore per provvedere a spegnere tempestivamente un focolaio che dovesse accidentalmente verificarsi.

2.9 Competenze dell'impresa

Si ricorda che la valutazione dei rischi di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, sono un preciso e fondamentale onere dell'Impresa.

In base a quanto previsto dall'Art.6 del D.M. 10 marzo 1998 «Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro»:

- All'esito della valutazione dei rischi d'incendio e sulla base del piano di emergenza, qualora previsto, il Datore di lavoro deve designare uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell'art.43 e 46 del D.Lgs. 81/2008;

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI</p> <p>RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc</p> <p>Data: Ottobre 2023</p> <p>Pag. 18 di 32</p>
---	---

- I lavoratori designati devono frequentare il corso di formazione di cui all'art.7 del D.M. 10 marzo 1998, secondo quanto previsto dall'allegato IX del medesimo Decreto Ministeriale e conseguire (se previsto) l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art.3 della legge 28 novembre 1996, n.609.

2.10 Piano di Emergenza

Il piano di emergenza dovrà essere continuamente aggiornato con il procedere delle fasi lavorative e dovrà tenere conto delle aree interdette causa lavori.

Tutti i provvedimenti presi ai fini della sicurezza delle aree di cantiere non possono prescindere da una corretta programmazione delle fasi lavorative. Sarà compito del coordinatore in fase di esecuzione, stilare un programma giornaliero dettagliato delle lavorazioni e dei provvedimenti da prendere per garantire la sicurezza di tutti gli utenti.

Il piano di emergenza seguente è del tutto generale e deve essere integrato, eventualmente modificato e coordinato dall'Impresa in base allo stato di evoluzione dei lavori e in accordo con il C.S.E.

Le imprese subappaltatrici, almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori di propria competenza, hanno l'obbligo di accettazione e presa visione del piano di emergenza redatto dalla ditta principale e di adottarne tutte quelle misure di prevenzione e protezione previste.

2.10.1 Piano di Emergenza secondo D.M. 10.03.1998

Il presente Piano di Emergenza è predisposto per contenere i rischi e per pianificare gli interventi necessari e sufficienti a garantire l'incolumità dei lavoratori, qualora si manifestasse un incendio nell'area interessata dal cantiere di lavoro.

In particolare in esso sono contenute specifiche per:

1. Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto per prevenire l'insorgere di un incendio
2. Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio
3. Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone

4. Le disposizioni per chiedere l'intervento del servizio antincendio e per fornire le necessarie informazioni a loro arrivo.

Il Piano di Emergenza deve essere aggiornato se durante il corso dei lavori emergeranno situazioni diverse, che sono state prese in considerazione nella redazione del presente elaborato.

Deve inoltre essere aggiornato su eventuale indicazione del personale, in base all'esperienza ed alla diretta permanenza in cantiere.

2.10.2 Sistemi di sicurezza installati

Per ogni cantierizzazione che verrà installata, mobile o fissa, dovranno essere presenti estintori di tipo ABC idonei ad apparecchi in tensione in numero adeguato al tipo di incendio che potrebbe innescarsi ed in funzione delle lavorazioni in corso.

I numeri utili da chiamare dovranno essere riportati in un apposito cartello che dovrà essere affisso nelle zone in cui si svolgono i lavori e spostato man mano che gli operatori occupano siti differenti.

2.10.3 Individui con particolare necessità di assistenza

Non saranno presenti lavoratori disabili, ovvero con problemi di mobilità, con vista limitata, oppure con udito menomato, per cui il PIANO DI EMERGENZA non dovrà prevedere particolari procedure di intervento per la loro assistenza in caso di incendio.

2.10.4 Informazione e formazione del personale sulla prevenzione incendi

La squadra di lavoro che opera nel cantiere in oggetto sarà composta sempre dallo stesso personale che riceverà le seguenti istruzioni su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc Data: Ottobre 2023 Pag. 20 di 32</p>
---	---

- importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco
 - modalità di apertura delle porte delle uscite di emergenza
- d) ubicazione delle vie di uscita
- e) procedure da adottare in caso di incendio ed in particolare:
- azioni da attuare in caso di incendio
 - azionamento dell'allarme
 - procedure da attuare per l'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al raggiungimento di un luogo sicuro.

Tutto il personale sarà formato per mezzo di corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze della durata di 16 ore, come stabilito dall'Allegato IX, punto 9.5 del D.M. 18.03.1998 n°64 "Corso C per addetti antincendio in attività a rischio di incendio elevato".

2.10.5 Planimetrie e percorsi di esodo

L'impresa esecutrice dovrà redigere un proprio PIANO DI EMERGENZA allegando le planimetrie del luogo di lavoro con l'indicazione delle vie di fuga e la localizzazione dei sistemi portatili antincendio, che dovranno essere esposte in cantiere su appositi pannelli, in punti contrapposti, affinché siano fruibili da tutti i lavoratori interessati.

Le planimetrie saranno affiancate da un cartello con riportati i numeri telefonici per i collegamenti urgenti con gli enti di soccorso e gli uffici preposti alla gestione dell'emergenza.

Giornalmente potranno variare sia i percorsi di esodo sia la localizzazione dei sistemi portatili antincendio (estintori, coperta antincendio), a seguito delle modifiche del cantiere durante lo sviluppo dei lavori.

Prima di dare inizio alle operazioni che comportano un mutamento del lay-out del cantiere, il personale addetto dovrà effettuare una attenta valutazione per il posizionamento dei sistemi di estinzione portatili, dei pulsanti di allarme, per i percorsi di esodo e per la distribuzione delle uscite di emergenza, effettuando una simulazione di evacuazione di emergenza.

Il personale dovrà altresì rispettare i doveri di seguito riportanti.

2.10.6 Doveri del personale

Il personale sarà a conoscenza di tutte le specifiche misure da mettere in atto per prevenire ed eventualmente far fronte ad una situazione di emergenza in caso di incendio.

In particolare, per garantire la sicurezza del luogo di lavoro, il personale dovrà attenersi a quanto di seguito specificato:

1. Ottemperare alle prescrizioni di sicurezza previste dalle vigenti leggi
2. Non iniziare o non proseguire alcuna lavorazione allorché le misure di sicurezza prescritte dalle vigenti leggi siano carenti e comunque richieste dalle particolari condizioni operative delle varie fasi di lavoro
3. Non rimuovere o modificare in nessun caso la segnaletica ed i dispositivi antincendio, fatto salvo che si tratti della normale evoluzione del cantiere
4. Rispettare l'ordine e la pulizia del cantiere, provvedendo allo smaltimento del materiale di risulta, eventualmente accatastandolo in una zona esterna predisposta, evitando sempre di avvicinare materiale combustibile alle possibili fonti di innesco
5. Apprendere la localizzazione delle uscite di emergenza e dei percorsi più brevi che portano ad esse, effettuando le necessarie esercitazioni per evitare l'insorgere di subbi o dimenticanze
6. Verificare che i percorsi di esodo restino sempre sgombri, soprattutto durante lo svolgimento dei lavori e mai vengano occupati dall'accatastamento di materiale.

Per le fasi lavorative che richiedono l'utilizzo di apparecchiature che producono scintille o dove vi sono fonti di calore (ad esempio apparecchiature per il taglio o per la saldatura), si dovrà provvedere ad allontanare, ad una debita distanza, tutto il materiale suscettibile al fuoco (separazione del combustibile dalle fonti di innesco).

Tale distanza è da considerarsi la minima indispensabile per allontanare il materiale combustibile dalla zona di lavoro, comunque non meno di 3 metri.

Qualora non fosse possibile rispettare questa distanza, si dovrà interporre uno schermo di materiale incombustibile, opportunamente fissato a terra, tra il luogo ove avviene la lavorazione ed il materiale combustibile.

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc Data: Ottobre 2023 Pag. 22 di 32</p>
---	---

Si dovrà tenere nelle vicinanze, in posizione facilmente raggiungibile, un estintore portatile a polvere da 6 kg. Del tipo 34 A 144 BC, per un veloce intervento sul principio di incendio, oltre ad una coperta antincendio.

Alla fine di tali lavorazioni, prima di lasciare il cantiere, il personale farà un sopralluogo nelle zone circostanti per verificare che non vi siano principi di incendio reconditi.

2.10.7 Procedure da seguire in caso di incendio

Nell'eventualità che, nonostante tutte le precauzioni adottate per evitarlo, in sorgesse un incendio, il personale dovrà intervenire prontamente, non appena accertata la situazione di pericolo.

Pertanto, la persona che ha rilevato il principio di incendio chiamerà telefonicamente i Vigili del Fuoco, il cui numero telefonico sarà riportato su apposito cartello apposto nelle vicinanze del posto di lavoro.

Nonostante tutto potrebbe essere necessario intervenire per limitare la propagazione dell'incendio, dando contestualmente l'allarme per la situazione di pericolo venutasi a creare.

Se le dimensioni del focolare sono limitate, soprattutto se l'incendio è al principio, si interverrà prontamente con i sistemi di estinzione localizzati nelle vicinanze, mantenendo la calma e mettendo in pratica ciò che si è appreso dai corsi di formazione.

Nel caso in cui l'incendio assuma dimensioni non più controllabili con mezzi portatili, e comunque quando si valuta che un intervento con i mezzi a disposizione non sarebbe sufficiente ad estinguere l'incendio, ovvero comporterebbe il rischio di propagazione, il personale procederà all'evacuazione ed a coadiuvare l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco.

Per dare l'allarme, il personale avviserà telefonicamente i Vigili del Fuoco, utilizzando i numeri presenti nel cartello che dovrà essere sempre vicino al personale operante.

Dato l'allarme, oppure alla percezione del segnale di allarme, il personale procederà all'evacuazione, secondo le esercitazioni svolte in precedenza.

Durante l'evacuazione il personale dovrà:

1. Mantenere la calma

2. Non attardarsi per nessun motivo nella prosecuzione delle operazioni interrotte per non arrecare danno a sé stessi ed alle altre persone intralciando l'esodo
3. Verificare che i colleghi di lavoro con cui si è a contatto visivo o telefonico abbiano anch'essi interrotte le operazioni e non siano in condizioni di prestare soccorso oppure se è idoneo chiedere ed ottenere l'intervento di una squadra attrezzata per evitare di porsi a sua volta nelle condizioni di sinistrato
4. Muoversi solo lungo i percorsi di esodo, evitando qualsiasi dispersione per qualsivoglia motivo
5. Non gridare o parlare a voce alta, non correre od adottare un qualsiasi comportamento che possa generare reazioni di panico
6. Raggiungere con calma, ma senza fermarsi, in modo ordinato, senza spingere, l'esterno dell'edificio ed il punto di raccolta prestabilito
7. Attendere, senza disperdersi, l'evoluzione degli eventi e non occupare gli spazi che serviranno per il transito dei mezzi di soccorso

Nel presente PIANO DI EMERGENZA nulla viene citato in merito ai principi su cui si basa la combustione ed alle principali cause di incendio, alla protezione ed alle procedure specifiche antincendio, alle sostanze estinguenti ed alle attrezzature ed impianti di spegnimento, in quanto fanno parte dei contenuti dei corsi di formazione ai quali hanno partecipato tutti i lavoratori impegnati in cantiere.

2.10.8 Pronto Soccorso

Nel caso siano avvistati infortunati, saranno le persone presenti a dover fornire il primo soccorso.

Per tale motivo i lavoratori dovranno conoscere le norme essenziali del primo soccorso, secondo la formazione ricevuta, che qui non viene ripetuta ma solo riassunta:

1. mettere in grado di prestare un primo soccorso immediato per salvare la vita all'infortunato per evitare complicazioni future, senza eseguire azioni di cui non si conosce la natura e di cui non si è consci delle possibili controindicazioni
2. evitare interventi inopportuni di persone inesperte che potrebbero aggravare la situazione

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc Data: Ottobre 2023 Pag. 24 di 32</p>
---	---

3. evitare manovre terapeutiche che siano di competenza di medici o paramedici abilitati
4. permettere il proseguimento dell'atto di emergenza mediante la segnalazione delle prime fase dell'infortunio, per aiutare il personale sanitario che prenderà in cura il paziente
5. mettere l'infortunato nella posizione giusta, normalmente posizione antishock
6. non spostare l'infortunato, salvo che vi siano pericoli imminenti
7. coprire l'infortunato, salvo che vi siano pericoli imminenti
8. se necessario fare arrivare al più presto un medico od un'ambulanza.

3 NOTE DI CARATTERE GENERALE PER LA STESURA DEL PIANO DI EMERGENZA

Con l'aumentare delle attività lavorative e il conseguente incremento di personale presente contemporaneamente in cantiere e in ottemperanza del Decreto del Ministero della Salute 15 luglio 2003, si rende necessaria la messa in campo di un “Sistema di Emergenza Generale” in grado di fare fronte alle eventuali necessità attraverso apposito apparato di coordinamento.

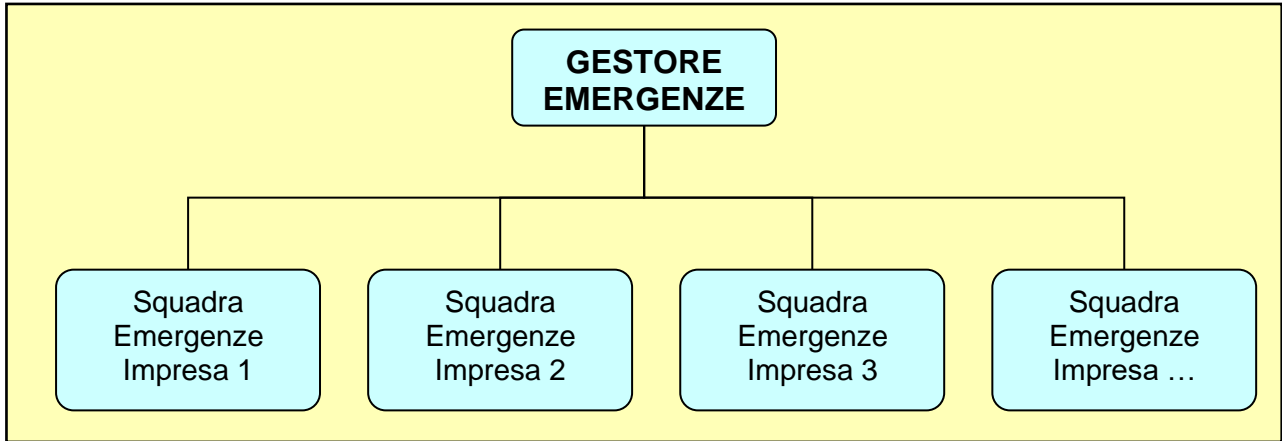
Si sottolinea che tale sistema non vuole assolutamente interferire con le normali procedure di emergenza delle singole imprese, ma ha lo scopo di coordinare il flusso delle comunicazioni/informazioni che si vengono a creare in situazioni di emergenza, attribuendo a precise figure determinati compiti.

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza da fattori accidentali.

In ogni luogo di lavoro, dopo avere adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione (PSC e POS), è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi. Una tale circostanza concretizza l'effettiva necessità di corretti comportamenti individuali e di comportamenti collettivi coordinati.

Scopo di questo paragrafo “**SISTEMA DI GESTIONE GENERALE DELLE EMERGENZE IN CANTIERE**”, è proprio quello di codificare e quindi coordinare i comportamenti degli individui coinvolti nelle situazioni di emergenza ad un livello generale che comprenda la gestione di tutte le squadre emergenza, che le singole imprese sono obbligate per legge ad organizzare (D.Lgs. 81/08 - art. 18 comma 1), costituite da lavoratori “incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza”.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE “SAN CATALDO” DI TARANTO</p> <p>PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI</p> <p>RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc</p> <p>Data: Ottobre 2023</p> <p>Pag. 26 di 32</p>
---	---



Fondamentale quindi l'individuazione dei vari soggetti, opportunamente formati, che sappia intervenire nel modo più corretto in caso di emergenza.

Pur avendo attuato ogni possibile forma di prevenzione esiste infatti sempre la possibilità che si verifichi un evento dannoso; è pertanto necessario che tutti siano preparati ad affrontare qualsiasi eventualità.

Tutto ciò richiede, quindi, la creazione di un organo di coordinamento tra le diverse squadre di emergenza presenti in cantiere.

Ciò anche al fine di evitare comportamenti scorretti ed irrazionali dettati da risposte emotive oltre che dall'improvvisazione.

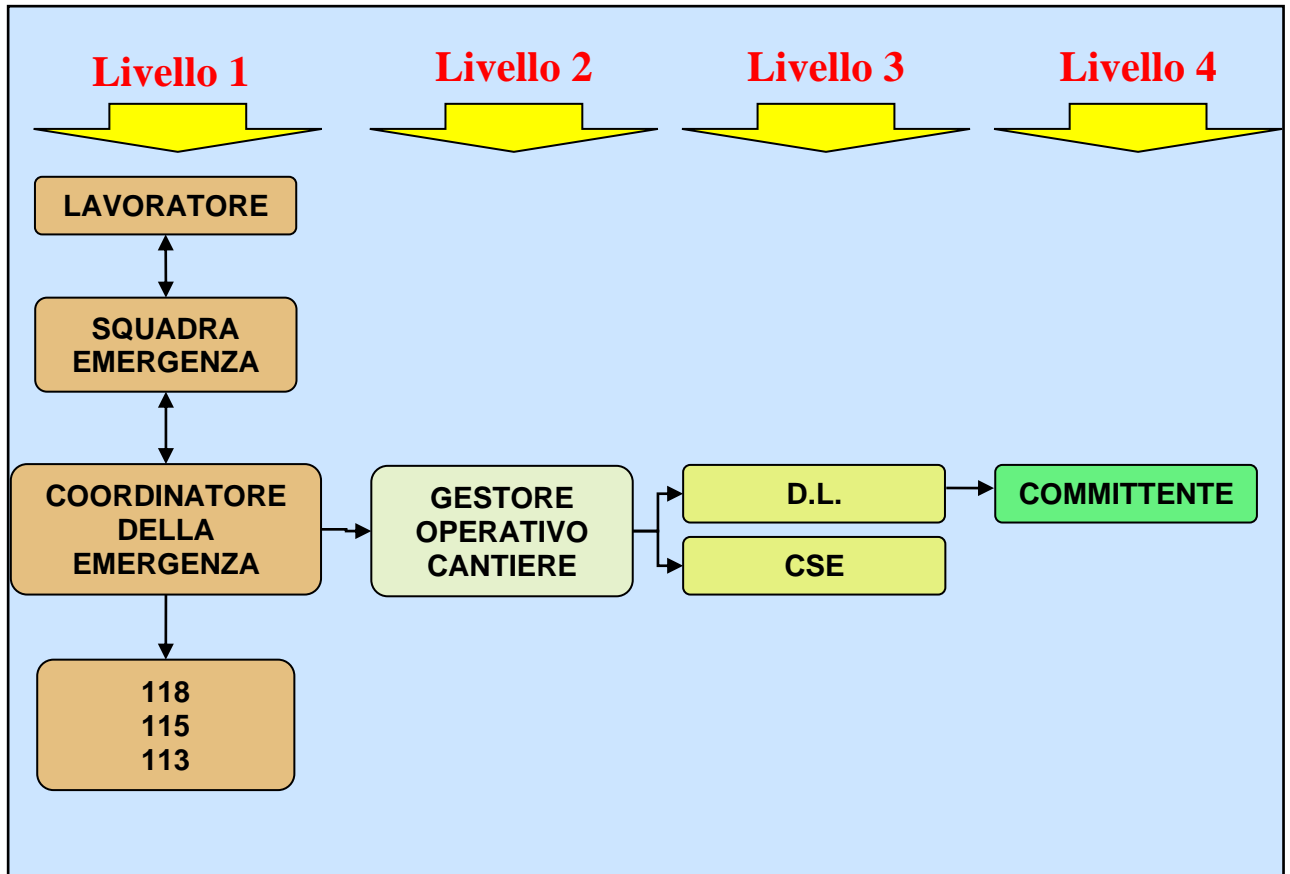
A tal fine i lavoratori devono essere informati e formati sui contenuti del “**SISTEMA DI GESTIONE GENERALE DELLE EMERGENZE IN CANTIERE**”; affinché l'evento eccezionale, l'evacuazione del cantiere o dell'edificio, diventi ordinario riducendo in tal modo la componente nociva legata al panico e al non coordinamento dei vari soggetti.

3.1 Procedure di gestione emergenze in cantiere

Come già evidenziato è indispensabile un ottimo coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema “Emergenza”.

A tale proposito è stato predisposto un protocollo di comunicazione che va seguito al fine di poter coordinare e gestire l'evento in modo ordinato e completo.

Protocollo Di Coordinamento



Come si può intuire dal grafico il sistema "EMERGENZA" di cantiere è strutturato su Quattro Livelli.

Premettendo che in caso di incidente tutti e quattro i livelli vengono interessati, il presente protocollo prende in esame principalmente il **LIVELLO 1**, fondamentale per un efficace intervento in caso di circostanza critica.

Proprio attraverso una corretta gestione del **LIVELLO 1** si possono, quindi, limitare i danni conseguenti ad una emergenza.

Fondamentale risulta, quindi, il flusso delle comunicazioni/informazioni tra le varie figure coinvolte nell'emergenza e i soccorsi.

Importante quindi che tutte le persone coinvolte nell'emergenza mantengano la calma e seguano le indicazioni loro fornite.

<p>REGIONE PUGLIA AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc Data: Ottobre 2023 Pag. 28 di 32</p>
---	---

3.2 Organizzazione del sistema emergenze

Lavoratore

Chiunque rilevi un'emergenza (infortunio – incendio – ecc...) deve:

- Avvisare immediatamente il responsabile della squadra emergenze della propria ditta;
- Portarsi in zona di sicurezza ed attendere la squadra emergenze;
- Una volta giunta la squadra mettersi a disposizione, se richiesto.

Squadre di emergenza

Obbligatorietà

L'organizzazione dei servizi di emergenza è elemento fondamentale del sistema sicurezza cantiere.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 81/08 è obbligo di ciascuna Impresa *“designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza”*.

Identificazione

Ogni impresa, all'interno del proprio piano operativo, identifica il personale addetto alle emergenze e lo comunica per iscritto al CSE.

Compiti

Il compito della squadra è quello di:

- Raggiungere immediatamente il luogo dell'incidente;
- Verificare le condizioni di sicurezza dell'area;
- Allontanare il personale dalla zona;
- Avvisare il gestore delle emergenze telefonicamente;
- Attenersi strettamente agli incarichi assegnati dal sistema di sicurezza aziendale;
- Una volta giunti i soccorsi, se richiesto, mettersi a loro disposizione.

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI</p> <p>RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc</p> <p>Data: Ottobre 2023</p> <p>Pag. 29 di 32</p>
---	---

Modalità di segnalazione al gestore delle emergenze - telefonata

Se la situazione richiedesse la segnalazione al Gestore delle Emergenze di una situazione critica, risulta fondamentale la modalità di effettuazione della telefonata che deve essere chiara, sintetica e completa.

Importante mantenere la calma.

Esempio tipo telefonata

Sono il sig. _____, responsabile della squadra emergenza della ditta _____
 Si è verificato _____ (specificare la tipologia dell'emergenza: infortunio – incendio – ecc...)
 Mi trovo _____ (specificare la zona dell'evento)
 La situazione attuale è _____ (descrivere l'attuale condizione: numero di persone ferite – incendio in espansione – pericoli per strutture vicine – ecc...)
 Il mio numero di cellulare è _____

IMPORTANTE

NON INTERROMPERE LA TELEFONATA FINCHÉ NON VIENE COMUNICATO DALL'INTERLOCUTORE

Gestore delle emergenze

Identificazione

È necessario individuare un organismo (più persone) per la gestione delle emergenze, responsabile del sistema di coordinamento tra le squadre emergenza di ogni ditta, i soccorsi, ecc....

Tale figura dovrà essere comunicata ad inizio cantiere ed essere selezionata di concerto tra le ditte operanti nel cantiere stesso.

Tali figure hanno lo scopo di coordinare le comunicazioni tra l'interno del cantiere, squadre emergenza, ecc... e l'esterno del cantiere, soccorsi (V.V.F. – POLIZIA – CARABINIERI – PRONTO SOCCORSO).

Fondamentale quindi che solo tali figure contattino i soccorsi.

Compiti

Il Gestore dell'emergenza una volta che è stato allertato deve:

1. Portarsi immediatamente nella zona dell'incidente;
2. Contattare i soccorsi, se necessario;
3. Avvisare dell'arrivo dei soccorsi e specificare l'area del cantiere in cui ci si trova;
4. Ordinare l'evacuazione del cantiere o dell'area, se necessario;

<p>REGIONE PUGLIA</p> <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO</p> <p>REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE "SAN CATALDO" DI TARANTO</p> <p>PROGETTAZIONE PER LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI SEGNALETICA – WAYFINDING – PERCORSI TATTILI</p> <p>RELAZIONE SULLA CANTIERIZZAZIONE</p>	<p>CJA_ARR_4rc305a.doc</p> <p>Data: Ottobre 2023</p> <p>Pag. 30 di 32</p>
---	---

5. Contattare il gestore operativo del cantiere;
6. Una volta giunti i soccorsi, se richiesto, mettersi a loro disposizione.

Modalità di segnalazione al gestore delle emergenze - telefonata

Se la situazione richiedesse la segnalazione al Gestore delle Emergenze di una situazione critica, risulta fondamentale la modalità di effettuazione della telefonata che deve essere chiara, sintetica e completa.

Importante mantenere la calma.

Esempio tipo telefonata

<p>Sono il sig. _____, responsabile della squadra emergenza della ditta _____</p> <p>Si è verificato _____ (specificare la tipologia dell'emergenza: infortunio – incendio – ecc...).</p> <p>Mi trovo _____ (specificare la zona dell'evento)</p> <p>La situazione attuale è _____ (descrivere l'attuale condizione: numero di persone ferite – incendio in espansione – pericoli per strutture vicine – ecc...).</p> <p>Il mio numero di cellulare è _____</p>

IMPORTANTE

NON INTERRUPERE LA TELEFONATA FINCHÉ NON VIENE COMUNICATO DALL'INTERLOCUTORE

Procedure di evacuazione cantiere

Mantenere la Calma

Sospendere le lavorazioni e, dopo aver verificato la praticabilità della via di fuga, portarsi verso i punti di raccolta situati in corrispondenza degli accessi al cantiere.

In caso di via di fuga libera

Prima di raggiungere le aree di raccolta:

- a) Spegnerne eventuali apparecchiature elettriche;
- b) Controllare che nessuno si attardi nell'evacuazione delle aree, aiutando eventuali persone in difficoltà;
- c) Allontanarsi ordinatamente, senza correre, seguendo le vie di fuga indicate dalla squadra emergenza;
- d) Non spingere, non urlare e non creare situazioni di panico;

- e) Comunicare eventuali problemi alla squadra emergenze (feriti – personale bloccato – ecc);
- f) In presenza di fumo camminare carponi e respirare lentamente attraverso un panno, meglio se bagnato;
- g) Non tornare in dietro per nessun motivo (salvo vie di fuga bloccate);
- h) Non ingombrare le strade o le aree di cantiere dove possono circolare i mezzi d'emergenza;
- i) Non riprendere le lavorazioni prima che venga comunicato dal Gestore delle Emergenze.

In caso di via di fuga impraticabile

Comunicare immediatamente alla squadra emergenza la propria posizione attraverso le aperture (finestre – porte – ecc.) o mediante telefono.

IMPORTANTE

NON PRENDERE INIZIATIVE AUTONOME

4 PLANIMETRIA DELLA CANTIERIZZAZIONE – VIABILITÀ E ACCESSI

Di seguito viene riportata la planimetria generale con indicati i percorsi di accesso dalla viabilità principale e gli ingressi all'immobile delle maestranze per il trasporto dei materiali.

